

Una rilettura di Antonio Bruers. II I rapporti con la ricerca psichica

Luca Gasperini

Il bisogno che abbiamo avvertito di occuparci di Antonio Bruers (AB) risiede anche nel fatto che egli, come è noto, fu un personaggio centrale nei primi tre decenni di vita di *Luce e Ombra (LeO)*:¹ non solo perché fu strettamente congiunto al fondatore Marzorati e perché fu una presenza fissa sulle sue pagine,² sebbene non con la stessa prolificità di un Ernesto Bozzano (1862-1943), ma anche perché ne fu capo-redattore dal 1908 al novembre 1931, quando morì Marzorati, e poi direttore dal dicembre 1931 fino al giugno 1934.³ Ricoprendo orgogliosamente queste cariche, AB si sentì investito dal dovere di pubblicare, di tanto in tanto, articoli dall'evidente sapore programmatico, così da orientare la comunità dei ricercatori gravitante intorno alla rivista ricordando loro «*il pensiero particolare dell'indirizzo spiritualista che Luce e Ombra interpreta e diffonde*».⁴

1) Un ottimo punto di partenza per farsi un'idea della storia di *LeO* nel lungo periodo sono le *Introduzioni* scritte da M. Biondi e S. Ravaldini ai tre volumi da loro curati: *Le tracce dell'Anima. Scelta di brani della rivista Luce e Ombra 1901-1925*, GSE, Roma 1998; *La realtà dell'Anima. Scelta di brani della rivista Luce e Ombra 1926-1950*, GSE, Roma 1999; *Il potere dello spirito. Scelta di brani della rivista Luce e Ombra 1951-1975*, GSE, Roma 2003.

2) Dal 1908 al 1939, quando *LeO* fu chiusa, abbiamo stimato che AB pubblicò in media circa 3 articoli all'anno. Gastone De Boni conteggiò le pagine degli articoli principali di AB pubblicati su *LeO* dal 1908 al 1934, concludendo che sono circa 1200. Per informazioni bibliografiche su AB, in particolare per i suoi articoli e libri filosofici e metapsichici, ved. G. De Boni, Antonio Bruers 1887-1954, *cit.*, pp. 114 e ss., e S. Ravaldini (a cura di), *Catalogo generale della Biblioteca Bozzano-De Boni*, Biblioteca Bozzano-De Boni, Bologna 2000, vol. I, pp. 134-137. [Le citazioni e le note del presente articolo vanno considerate in stretta continuazione di quelle dell'articolo precedente: Una rilettura di Antonio Bruers. I. Il filosofo della ricerca psichica, *LeO* 2011, 111, pp. 211-224.]

3) A. Bruers, *La Ricerca Psichica*, Zanichelli, Bologna 1941, Avvertenza.

4) A. Bruers, *Religione, Spiritualismo e Scienza psichica*, *cit.*, p. 367.

Questo fu il caso, per esempio, dell'articolo *Per l'indirizzo della rivista*, pubblicato nel 1911 con l'intenzione di chiarire la posizione della direzione di *LeO*, ovvero la posizione di Marzorati e sua, in merito alla Chiesa e alla dottrina cattolica. In quei primi anni della sua attività giornalistica AB vide nella Chiesa cattolica un nemico reazionario, al quale il suo spiritualismo rimproverò «*di aver cristallizzato (...) in dogmi, in formule ideologiche i Principi eterni ed universali della Religione e di essere, perciò, la prima responsabile della reazione materialistica*»⁵ messa in atto dalla cultura scientifica. La cosa strana è non solo che tali principi eterni, in teoria comuni a tutte le religioni, venissero per lui a coincidere con i dogmi del cristianesimo – sinteticamente: la venuta di Cristo è la meta più alta dell'evoluzione umana perché si manifesta in lei il principio divino; Cristo è l'amore e la luce che lega le anime e i mondi; nella doppia natura di Cristo si riassume l'umanità rigenerata; Cristo è la fonte della nostra immortalità – ma che, nonostante la critica, affermasse di preferirne proprio la versione formulata dalla teologia cattolica, in quanto vero e proprio «*risultato selettivo di una sapienza internazionale*»,⁶ da studiare e da comprendere.

Il rapporto contraddittorio tra spiritualismo, «*primitivo e legittimo cristianesimo*»⁷ giovanile e cattolicesimo si fece meno ambiguo con il passare del tempo, quando le latenti tendenze cattoliche di AB presero il sopravvento. L'amico Gastone De Boni (1908-1986), commemorandolo in occasione della morte, disse: «*se leggiamo i suoi scritti dei primi anni, troviamo che egli era partito (...) all'infuori di ogni dogmatismo religioso. Progressivamente, però, col volgere degli anni, il Bruers si sentì sempre più attratto dalla esigenza confessionale e finì con l'aderirvi in pieno*»,⁸ al punto che un altro amico di vecchia data, l'orientalista e filosofo Giulio Cogni (1908-1984), lo ricordò come portatore di «*principi di un cattolicesimo totale e intransigente*», nonché come «*terziario dell'ordine domenicano*». ⁹ Esempio di tale slittamento è l'articolo del 1947 *Cristianesimo e "sano spiritualismo"*, nel quale, pur continuando a dimostrare il suo rinascimento per il mancato interesse delle sfere cattoliche verso la ricerca psichica intesa come scienza sperimentale, di fatto AB difese strenuamente la validità di alcuni punti del dogma catto-

5) A. Bruers, *Per l'indirizzo della rivista*, *LeO* 1911, 11, pp. 647-659; p. 655.

6) *Ibidem*.

7) *Ivi*, p. 648.

8) G. De Boni, Antonio Bruers 1887-1954, *cit.*, p. 113.

9) G. Cogni, Ricordo di Antonio Bruers, *cit.*, p. 117.